

È possibile immaginare un'integrazione su smartphone e tablet di sistemi sviluppati di video sorveglianza estesa e distribuita superando i tradizionali sistemi basati su telecamere? A questo e ad altri problemi derivanti dalla ricerca di un'integrazione fra sistemi video e dispositivi mobili cercherà di rispondere un seminario del dipartimento Matematica e Informatica dell'Università di Udine intitolato "Sorveglianza diffusa: colmare il divario tra mobile vision e videosorveglianza" (Ubiquitous Surveillance: bridging the gap between mobile vision and video surveillance).

---

L'incontro si terrà mercoledì 27 novembre, alle 15, nell'aula multimediale del Dipartimento, presso il polo scientifico dell'Ateneo, in via delle Scienze 206 a Udine. Interverrà Andrea Prati, professore di sistemi di elaborazione delle informazioni dell'Università luav di Venezia.

L'incontro, coordinato da Christian Micheloni, ricercatore di Informatica all'Ateneo friulano, è organizzato dal dipartimento di Matematica e Informatica nell'ambito del ciclo "I mercoledì del Dimi".

L'ampia diffusione di potenti smartphones e tablet rende ormai una realtà l'implementazione di complessi sistemi di visione artificiale su dispositivi mobili. Già diverse applicazioni autonome di elaborazione delle immagini e video possono infatti essere eseguite su dispositivi mobili. D'altra parte, però, non vi sono ancora sistemi che integrano queste applicazioni con i tradizionali sistemi di videosorveglianza basati su telecamere.

«Le diverse problematiche che questa integrazione richiede – spiega Micheloni – non sono ancora state risolte. Per esempio, la calibrazione tra i dispositivi con piena libertà di movimento e telecamere standard, le limitazioni in termini di capacità sia computazionale che di memoria, la gestione della batteria e altre ancora. L'incontro affronterà alcuni tra questi problemi fornendo possibili direzioni di ricerca per lo sviluppo di sistemi di video sorveglianza estesa e fortemente distribuita».